

NUVOLE

unità di lavoro







Cosa vediamo nelle nuvole?





Castelli in aria



Aforismario

**Non ci sono regole
architettoniche per un
castello fra le nuvole.**

G. K. Chesterton



Rispecchiamenti





AVERE LA TESTA TRA LE NUVOLE
PERMETTE DI INCONTRARE
GENTE CHE SA VOLARE



IL RE DEL CIELO



NICOLA DAVIES

ILLUSTRATO DA
LAURA CARLIN



Beatrice Masini

Gianni De Conno

Il buon viaggio

CARTHUSIA

UN COLORE
BIBLISSIMO
Marco Scapone

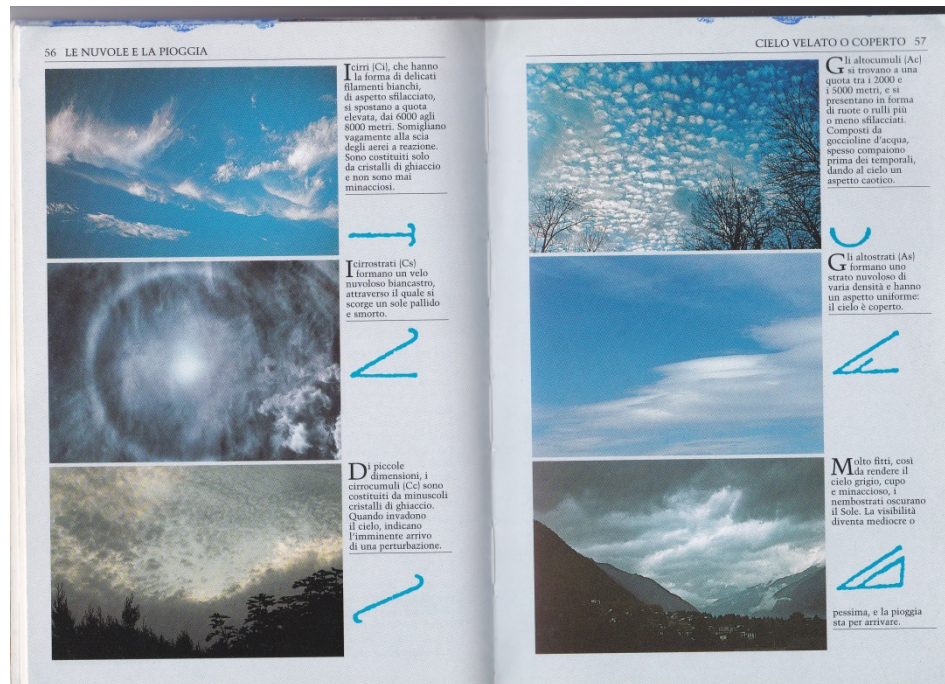
CLOUD HOUSE



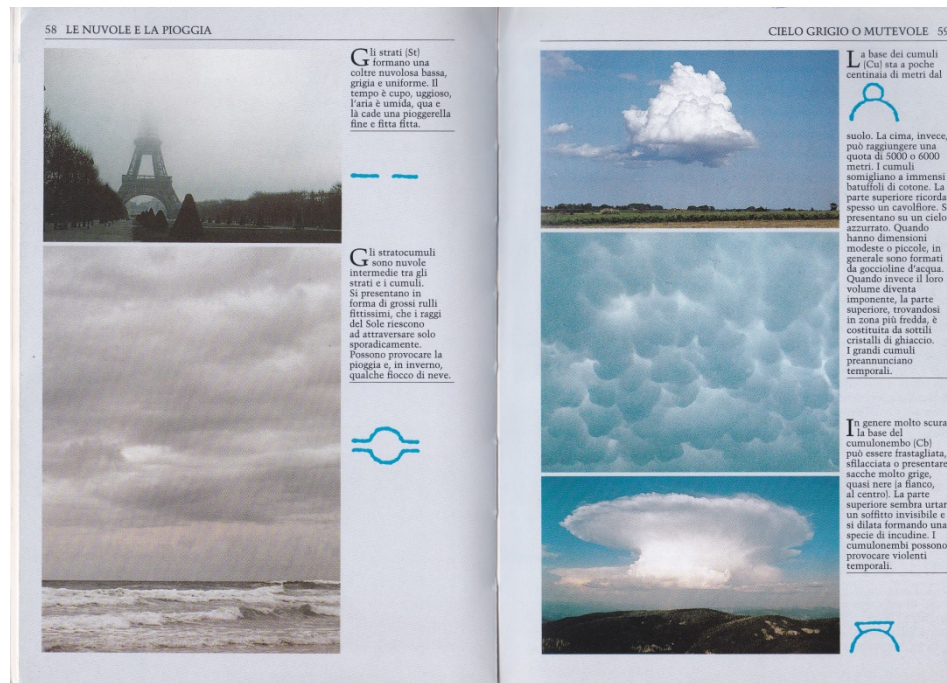
LUIGI GHIRRI fotografo



CLASSIFICAZIONE NUVOLE



CLASSIFICAZIONE NUVOLE



LUIGI GHIRRI

LE TRACCE DI POLLICINO
2 - Ilenikar



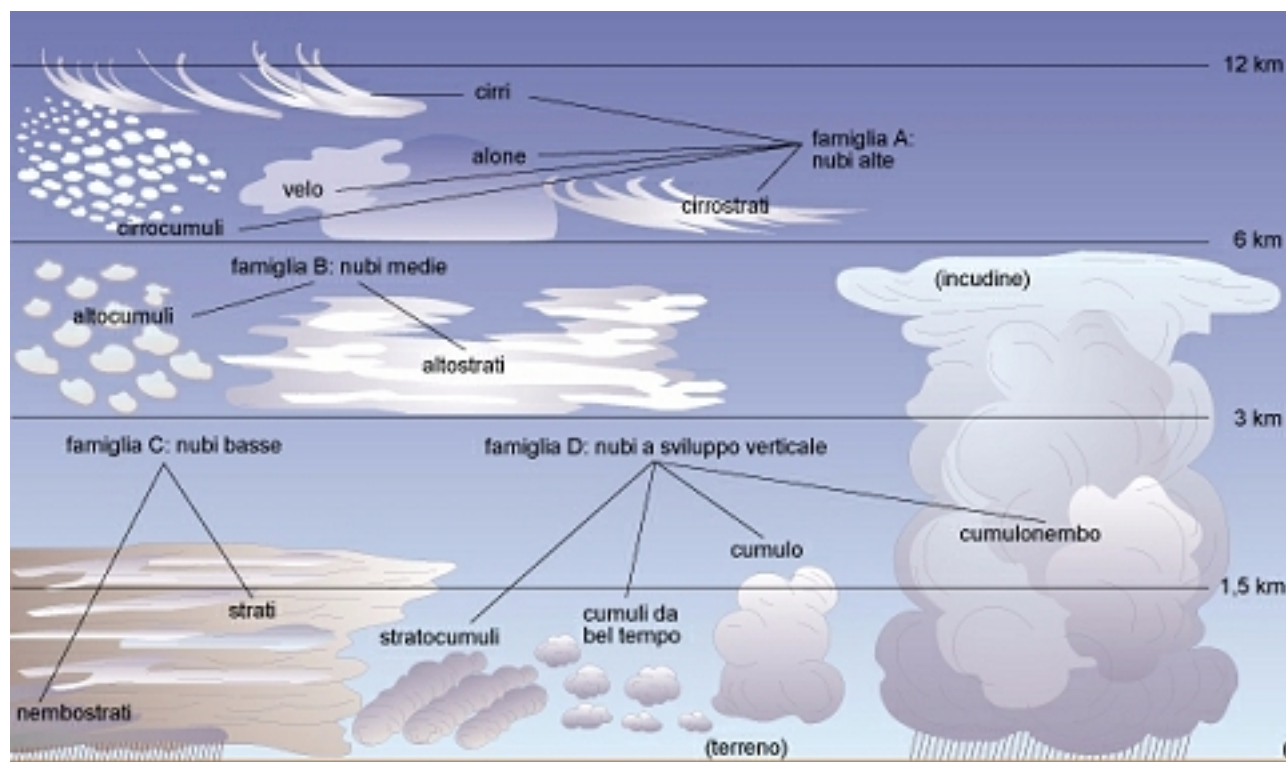
Ci sono sempre le nuvole che passano nel cielo nelle canzoni di Dylan, leggere, trasparenti, imbuie o minacciose, di un grigio pesante, piccoli mutamenti per i suoi paesaggi dove sbatacchiano cartelli pubblicitari lungo le strade secondarie, tra campi e sobborghi, colline e luoghi diversi, dove uomini e donne, confusi e dispersi, senza punti cardinali di riferimento, sono impegnati a vivere, nella luce del mattino, che gli impedisce di vedere con chiarezza il loro destino.

Ci sono sempre le nuvole che passano nel cielo nelle canzoni di Dylan, si intravedono...

LUIGI GHIRRI

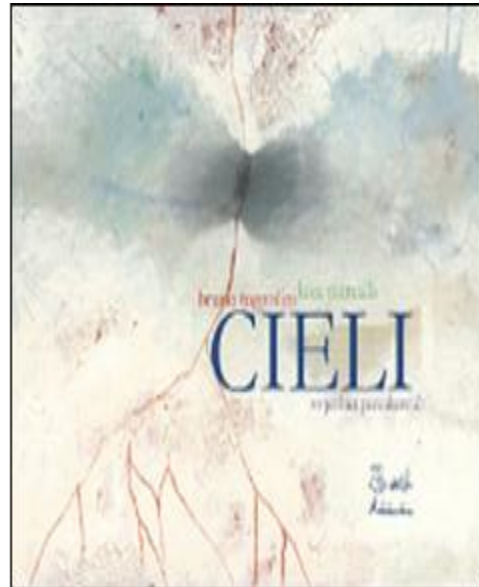


CLASSIFICAZIONE PER ALTEZZA



B. Tognolini, L. Mercalli, S. Junakovic

ed. Artebambini collana 'Il cantiere delle arti'



Modi di disegnare cielo e nuvole



ARTE COME MESTIERE

BRUNO MUNARI

Questa collana nasce con l'intento di aiutare gli insegnanti delle scuole elementari nel loro lavoro di informazione degli elementi del linguaggio visivo.

Questi libretti hanno anche lo scopo di evitare gli stereotipi che si trovano nei disegni infantili.

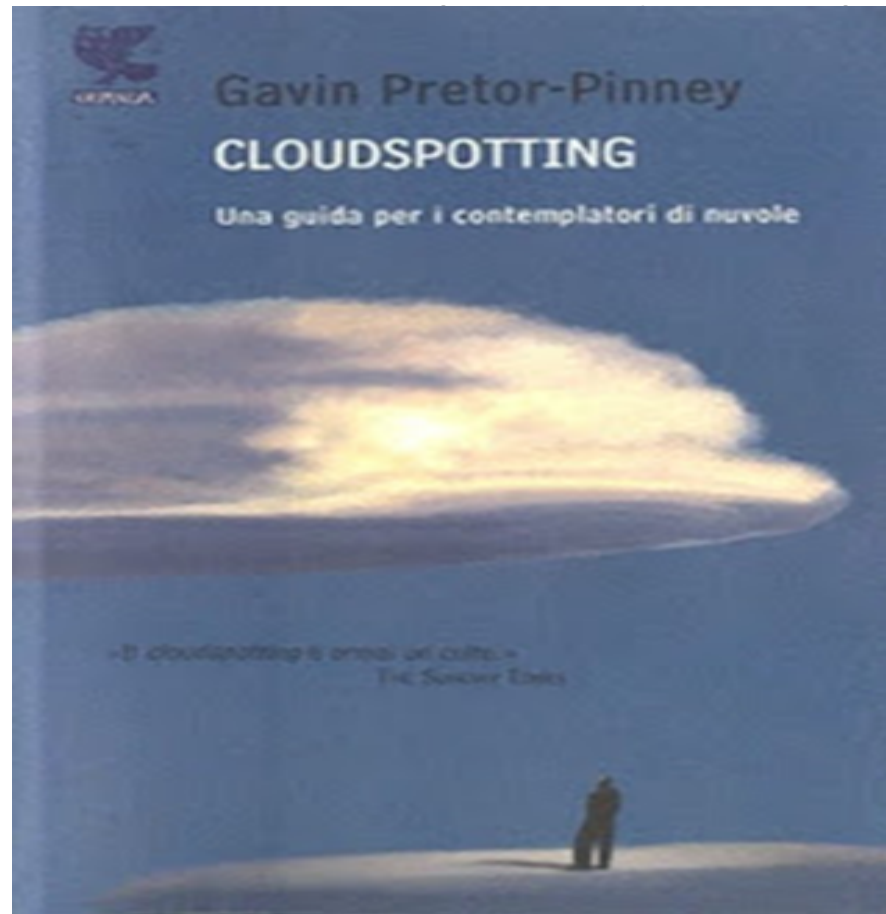
« Leonardo Da Vinci vedeva alberi, paesi, battaglie e altre immagini nelle macchie che trovava nei vecchi muri. Shakespeare vedeva draghi e altri animali nelle forme delle nuvole. Bernardone non vece altro che nuvole nelle nuvole e macchie nelle macchie.»

MERCALLI



CLOUDSPOTTING

una guida



NUVOLE ARTIFICIALI



ESPERIMENTO

- Esperimento per produrre nuvole. Grosso barattolo di vetro a sezione tonda dove puoi facilmente introdurre una mano. Versa un fondo d'acqua nel barattolo, accendi un fiammifero e gettalo nel fondo del barattolo in modo che si crei un po' di fumo dentro il barattolo. Chiudere il barattolo con un guanto di gomma di quelli per lavare i piatti, sistemarlo in modo da poterlo calzare infilando la mano nel barattolo, fissare il polso del guanto sul collo del barattolo con una stretta di scotch in modo che la chiusura sia ermetica. Tutto questo velocemente dopo avere spento il fiammifero nell'acqua. Infilare la mano nel guanto. Tirare verso su di botto. La pressione interna del barattolo diminuirà drasticamente. Dentro il barattolo si formerà una nebbia ben visibile. Una nuvola in barattolo.

Autore: Gavin Pretor-Pinney

Editore: Guanda, 2011

- Cosa c'è di più bello di un cielo azzurro? Un cielo pieno di nuvole. Perché le nuvole sono movimento e teatralità, universo cangiante di forme e colori in continua evoluzione, scenografia sempre diversa, minaccia all'orizzonte ma anche rifugio e oggetto di fantasie infantili. E l'autore, contemplatore di nuvole, ce le descrive con leggerezza e competenza, in tutto il loro fascino e la loro bellezza: spiegandone la genesi e la formazione, descrivendone le caratteristiche e le tipologie (dai cumuli agli strati, dai cumulonembi ai cirri), ma anche raccontando storie e aneddoti di uomini che le hanno amate o studiate o temute. Alternando fotografie e disegni a una scrittura ricca e divertente, dal passo narrativo, l'autore ci conduce nel mondo dei contemplatori di nuvole, un mondo che ha un sito web.



Richard Hamblyn

L'invenzione

delle

NUVOLE

*La storia affascinante
della nascita della
meteorologia*

Rizzoli

DENOMINARE

Cumuli, cirri, strati, nembi: sono i nomi che ancora oggi vengono usati per definire i vari tipi di nubi. A inventare i nomi delle nuvole, e soprattutto a suggerire che a ogni forma corrispondessero diverse proprietà fisiche, importanti per spiegare i fenomeni atmosferici, fu nel 1802 un giovane meteorologo dilettante, l'inglese Luke Howard. Grazie a lunghe ed acute osservazioni del cielo, Howard riuscì ad intuire i fondamenti della meteorologia e a dare dignità scientifica a una disciplina che sembrava sfuggire a qualunque ordine e regola.

SCIENZA E POESIA

Il libro racconta di Luke Howard, l'inventore della classificazione delle nuvole. Goethe, ispirato al suo lavoro, scrisse una serie di poesie. Titoli delle poesie di Goethe: “stratus, cumulus, cirrus, nimbus”.



Alessandro Blasetti 1942



riccardo
d'anna

QUATTRO
PASSI FRA
LE NUVOLE



CASTELVECCHI



Italo Calvino

QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE

Piccolo manuale di meteorologia



del
✈
del



Shelley a Napoli



NUBE

Sono figlia di terra e acqua
la celeste nutrice
passo dai pori di oceani e spiagge
muto ma non muoio

Percy B. Shelley

NUVOLE DI PAROLE



- Constable: pittore paesaggista inglese contemporaneo di Turner. Preimpressionista
- L'interesse per lo studio analitico del paesaggio in Constable è attestato da centinaia di tele che egli ha dedicato alle nuvole. In Inghilterra le nuvole costituiscono, qui più che altrove, un elemento determinante del paesaggio. L'interesse di Constable non si sofferma solo sulla diversa forma che i banchi di nuvole possono assumere, ma ne indaga soprattutto la qualità luminosa e cromatica in riferimento alle diverse ore del giorno. Questi esperimenti, che per certi versi anticipano l'Impressionismo francese, ci dimostrano l'intuizione di Constable che la luce è la grande protagonista del paesaggio.

- Sono più di un centinaio e sparsi tra vari musei gli schizzi delle nuvole che attraversavano il cielo inglese, tra il 1821 e il 1834, tra Hampstead Heath e Brighton; sono le nuvole che John Constable inseguiva e dipingeva, andando a giro per sentieri e per spiagge solitarie, naso in aria e taccuino di disegni alla mano.

- La sua fonte d'ispirazione è la natura e della natura vuole osservare e comprendere tutto, perché - dice - "non si vede veramente qualcosa, se non lo si capisce".
- Guardare con attenzione quello che lo circonda, significa, per lui, dipingere e dipingere vuol dire vivere appieno le proprie sensazioni, perché "la pittura non è che una parola diversa per dire sentimento".



PROTAGONISTI GLI EVENTI NATURALI

E, soprattutto, il cielo, perché per lui "è l'elemento chiave, l'ago della bilancia, il primo organo del sentimento... e la sorgente della luce che, in natura, governa ogni cosa".

E nei suoi piccoli schizzi (i fogli misurano più o meno 20x15cm), eseguiti in anni e località differenti, raffigura cieli puri senza uccelli, né alberi, né orizzonte.

Cieli che non sono più uno sfondo, ma che diventano il soggetto principale.

Sono paesaggi fatti solo di nuvole, ritratti di nubi, si potrebbe dire

- Una cinquantina d'anni prima, rispetto ai pittori impressionisti, si sofferma a dipingere un unico motivo naturale, che cambia costantemente con le condizioni della stagione, del vento o della luce. Un soggetto sempre diverso e meravigliosamente mutevole.



FARE 'SKYNING'

- Lavora all'aria aperta, utilizzando, per i suoi schizzi, colori a olio: una tecnica abbastanza inconsueta. Solo più tardi userà l'acquarello, più facile e più maneggevole.
- Sul retro, quasi sempre, aggiunge delle annotazioni sulla direzione del vento, sull'ora del giorno, sul sole e sulla luce.

- Dipinge le nuvole, non per le immagini che evocano e nemmeno per usarle negli sfondi di composizioni più grandi, ma per indagarle in ogni minimo dettaglio e per studiarne la forma e l'anatomia, come un altro pittore avrebbe studiato l'anatomia del corpo umano.

- Sono gli anni in cui compaiono i primi studi di meteorologia: è del 1820 l' articolo di Luke Howards "On the modification of the clouds", con la prima classificazione delle nuvole dal punto di vista scientifico.

Constable, probabilmente, lo ha letto e sa distinguere le nuvole alte e le nuvole basse, i cirri, i cumuli, gli strati o i nembi.

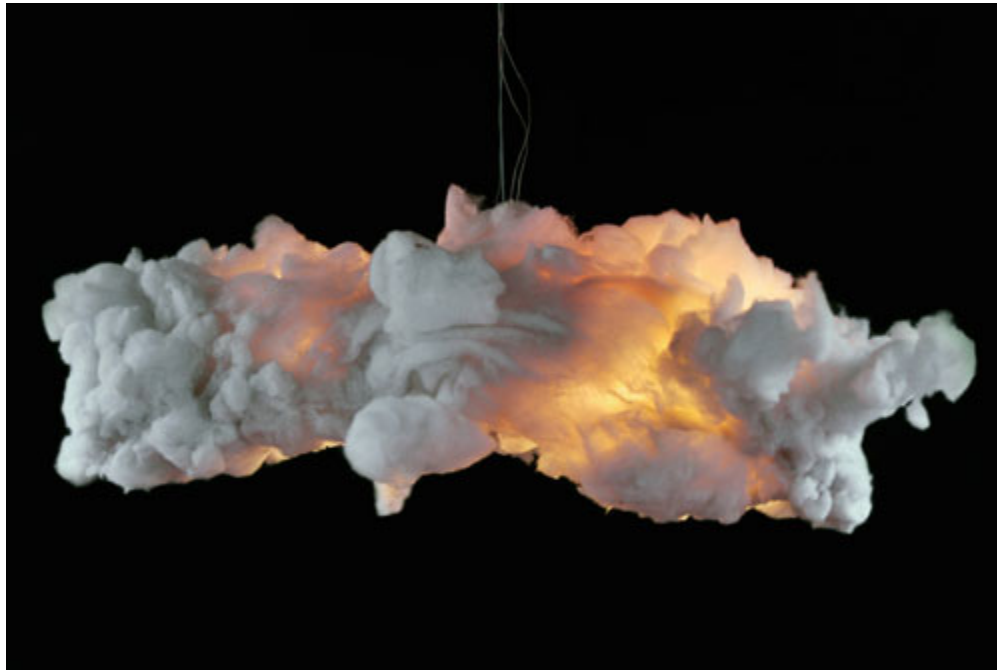
Ma, soprattutto, sa ritrarli in maniera diversa. Sa dipingere i cirri, le nubi bianche e leggere, illuminate dal sole, catturando la luce con dei colpi di bianco o di giallo puro.





LE NUAGE

lampada tra le nuvole
di Wout Wessemius



LE NUVOLE DI DE ANDRE'



Vanno vengono
ogni tanto si fermano
e quando si fermano
sono nere come il corvo
sembra che ti guardano con malocchio

Certe volte sono bianche
e corrono
e prendono la forma dell'airone
o della pecora
o di qualche altra bestia
ma questo lo vedono meglio i bambini
che giocano a correrli dietro per tanti metri

Certe volte ti avvisano con rumore
prima di arrivare
e la terra si trema
e gli animali si stanno zitti
certe volte ti avvisano con rumore

Vengono vanno ritornano
e magari si fermano tanti giorni
che non vedi più il sole e le stelle
e ti sembra di non conoscere più
il posto dove stai

Vanno vengono
per una vera mille sono finte
e si mettono lì tra noi e il cielo
per lasciarci soltanto una voglia di pioggia.

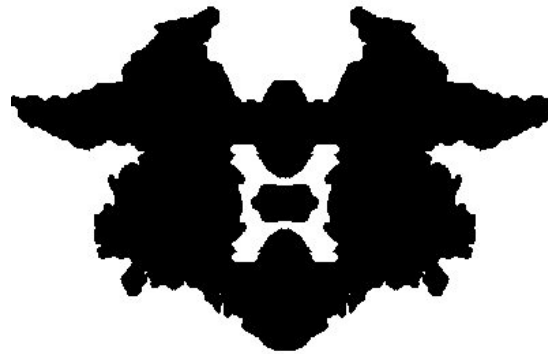
- La poesia di Alda Merini descrive perfettamente il clima nuvoloso di inizio primavera. Le nuvole sembrano muoversi velocemente nel cielo, anime perdute, che cambiano forma e si dissolvono, diverse ogni secondo, si trasformano. Non le riesci a catturare, la luce e la forma muta instancabilmente, come la vita, imprevedibile, che cambia il nostro destino senza chiedercelo, contro la nostra volontà, noi non abbiamo in mano la nostra vita, c'è un proprietario segreto dentro o fuori di noi, forse l'ombra che si nasconde dal sole e cambia, non riflettendo come veramente siamo, ma tradendo, anche se stessa. Le nuvole sono testimoni, di tutto quello che succede sulla terra, e vedono guerre, giochi, case, campagne, ma soprattutto bambini, che giocano sotto il cielo infinito e aperto sopra di loro, che fanno volare nel celeste aquiloni variopinti.

ARISTOFANE LE NUVOLE

- Fidippide non vuole andare al Pensatoio del filosofo e così il padre, disperato e perseguitato dagli strozzini, decide di recarvisi lui stesso, seppur vecchio. Appena giunto, incontra un discepolo che gli dà un assaggio delle cose su cui si ragiona in quel luogo: una nuova unità di misura per calcolare la lunghezza del salto di una pulce, oppure la scoperta del modo in cui le zanzare emettono il loro suono. In seguito, finalmente Strepsiade vede Socrate che, appeso in una cesta, contempla il cielo.

- Il filosofo, dopo un breve dialogo, decide di impegnarsi ad istruirlo: gli mette indosso un mantello e una corona ed invoca l'arrivo delle Nuvole, le divinità da lui adorate, che si presentano puntuali sulla scena. Strepsiade però non riesce a capire nulla dei discorsi pseudo-filosofici che gli vengono fatti (parodia della filosofia socratica e sofistica) e viene quindi cacciato.

MACCHIE DI RORSCHACH



OMBRE E NUVOLE



NUVOLETTE



ESPERIENZE



PEDAGOGIA DEL CIELO

- Il gruppo mce Pedagogia del cielo usa lo specchio per guardare le nuvole riflesse e osservare-misurare-registrare il loro spostamento-direzione-trasformazione; se sullo specchio si colloca un acetato trasparente le nuvole si possono disegnare .
- Guardare le nuvole e scoprire le loro forme, fare ritratti alle nuvole, adoperando le tecniche più diverse.

Guardare le nuvole inquadrando pezzi di cielo con degli specchi. Poggiare uno specchio a terra orientandolo con una bussola e guardando le nuvole muoversi nello specchio vedere in che direzione soffia il vento e si muovono le nuvole.

Fotografare uno spazio di cielo nuvoloso in momento diversi e poi montare in sequenza le variazioni di quel pezzo di cielo.

Cosa sono le nuvole? Cercare di trovare delle risposte dopo averle guardate e osservate a lungo.

Osservazione

- Il mio collega aveva deciso di dedicare l'anno all'osservazione delle nuvole. Io insegnavo lingua italiana feci costruire ai bambini un piccolo libro dando loro il compito di osservare e disegnare ogni giorno una nuvola. Poi chiesi loro di scegliere il tipo di nuvola che lo colpiva particolarmente e provare a cercarla nel cielo nei diversi giorni. Proposi loro anche di dare un nome a questa nuvola, non basandosi sulla forma o cercando di vedere se assomigliava a qualche oggetto o animale, ma prestando attenzione alle caratteristiche che la rendevano particolare.
- Creammo il nostro nuvolario, cioè dare un nome ai tipi di nuvole che avevamo classificato.
- Nel nostro nuvolario c'era la nuvola "trasparentella", la "fina fina", quella "appiccicaticcica".....